Anno XXXVI° — Sabato 5 Luglio 1902 — Conto corrente colla posta — N. 159

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Fra giorni, aprendo un vantaggioso abbonamento di saggio per la stagione estiva, pubblicheremo un romanzo molto interessante, dovuto alla penna d'un illustre scrittore.

L'Italia e i viaggi del Re

L'attenzione del mondo è rivolta oggi all' Italia. Nei Parlamenti di Londra e di Parigi, i ministri fecero dichiarazioni improntate a grande riguardo e a viva simpatia per il nostro paese. Tutta la stampa europea, che aveva appena finito di parlare della rinnovazione della Triplice, s'occupa dei viaggi del nostro Re a Pietroburgo e a Berlino.

Dimenticando le nostre divisioni interne, le quali di fronte ai grandi interessi nazionali devono sparire, notiamo con compiacenza quest'ora propizia che aleggia sulla patria.

Questa situazione del nostro paese è dovuta, oltre che alla resistenza delle classi dirigenti contro le agitazioni pericolose, alla fermezza con cui si volle riparare agli errori finanziarii, e all'indirizzo costante seguito nella politica estera.

Alla Camera di Francia il ministro Delcassè dichiarò che la Triplice Alleanza non metteva alcun ostacolo al buon accordo italo-francese; e alla Camera dei Comuni il ministro Cranborne dichiarò che le eccellenti relazioni dell' Inghilterra con l' Italia non erano mai state interrotte e e che l' Inghilterra non aveva alcuna mira contraria allo sviluppo della politica italiana.

Speriamo che la felice condizione che il paese nostro ha saputo conquistarsi nel mondo non verrà compromessa dai partiti estremi e che quelle animosità le quali sono sorte in alcuna parte (alludiamo a Vienna) per la naturale esclusione d'una visita all'Austria, taceranno presto di fronte all'intervento doveroso dello stesso governo austro-ungarico, il quale non può pretendere che il Re nostro si rechi a Vienna, se l' imperatore d'Austria non promette di restituirgli la visita a Roma.

Al Capo augusto della nazione auguriamo il buon viaggio - ben sapendo che troverà le più belle accoglienze dai sovrani e dai popoli che si reca a visitare.

Le alleanze e la pace

Una spedizione al lago Rodolfo

Londra 4 (*Camera dei Comuni*). — Cranborne, sottosegretario agli esteri, alludendo alla possibilità d'un accordo colla Russia, dice che l' Inghilterra desidera l'accordo di tutte le potenze.

Fu lieta di accordare il trattato al Giappone. Soggiunge che la Cina sa ora che la vera politica dell' Inghilterra tende al mantenimento dell' integrità della Cina stessa, all'aumento delle sue risorse materiali.

Secondo una nota comunicata ai giornali lord Himordlip e l'americano White Horse sono giunti nello Scioa e furono ricevuti da Menelik. Andranno fino al lago Rodolfo, ritornando per l'Abissinia. Sperano di arrivare in settembre a Massaua.

Londra, 4. — I giornali commentano la dichiarazione fatta ieri da Cranborne alla Camera dei Comuni, dove dice che esse non contraddirono quelle fatte dal ministro Delcassè alla Camera francese.

Londra, 4. — Il *Morningpost* deplora che il governo inglese abbia lasciato nascere l' idea che la buona volontà dell' Italia non valesse il minimo sacrificio da parte dell' Inghilterra.

Lo *Standard* compiacesi delle soddisfacenti assicurazioni di Cranborne circa le questioni della lingua a Malta e la Tripolitania.

Parigi 4. — Tutti i giornali commentano favorevolmente le dichiarazioni di Delcassè circa i rapporti franco-italiani. (*Stefani*)

I francescani nella Spagna

Madrid 4. — Il Superiore dei francescani fu esonerato dalle funzioni essendosi rifiutato di fare la dichiarazione che la sua congregazione è conforme alla legge sulle associazioni. (*Stefani*)

Le scuole delle congregazioni

alla Camera francese

Parigi 4. (*Camera*) — Si svolge l' interpellanza di Denys Cochin sulla chiusura delle scuole appartenenti alle congregazioni religiose, aperte dopo che fu promulgata la legge sulle associazioni. Denys Cochin, l'abate Gayrand e Derel, attaccano il governo accusandolo di violazione alla legge di libertà.

Combes difende il provvedimento. Dice che la moltiplicazione delle scuole delle congregazioni costituisce una provocazione verso la Repubblica.

La campagna clericale durante le ultime elezioni politiche dimostrò la vastità del pericolo. (*Applausi a sinistra, interruzioni a destra*).

Combes soggiunge che il Governo è risoluto a spezzare qualsiasi resistenza per far trionfare lo spirito della rivoluzione (*Vivi applausi a sinistra*) Il Governo è deciso ad assicurare la vittoria alla società civile sulla obbedienza monastica (*Duplice salve di applausi*).

Deliberasi con voti 309 contro 218 l'affissione del discorso di Combes in tutti i comuni della Francia.

La Camera con voti 333 contro 210 votò un ordine del giorno approvante la dichiarazione del governo e confidante nella fermezza del governo per assicurare l'esecuzione della legge sulle associazioni e la difesa necessaria dei diritti dello stato laico. (*Stefani*)

Una conversione in Francia

Dal 3 1/2 al 3 per cento

Parigi 4. — Assicurasi che Rouvier presenterà alla Camera martedì un progetto di conversione della rendita dal 3 1[2 al 3 0[0. Il governo si impegnerà a non convertire il nuovo nè il vecchio 3 0[0 prima di un certo numero di anni che non è ancora fissato, ma che varierà da otto a dodici anni. La conversione del 3 1[2 darà una economia annuale 36 milioni circa. (*Stefani*)

Asterischi e Parentesi

La leggenda del punto di Venezia.

A proposito dell'esposizione internazionale di merletti, aperta in questi giorni a Bruxelles.

E' Melchiorre de Vogüè che la narra.

Una veneziana aveva ricevuto dall'amante, un marinaio pronto a salpare, un'alga marina per ricordo.

Il navigatore non tornava, e la pianta disseccandosi si sminuzzava. Per conservarve almeno qualche vestigio, la veneziana immaginò di fissare su di una stoffa le fibrille dell'alga col filo del suo ago.

Il suo cuore aveva inventato il merletto.

* *

Dove non si dorme mai.

Adesso che è di moda parlare di riposo festivo e che è sul peso la questione del riposo settimanale non è fuor di proposito sapere che vi è invece una città che... non dorme mai!

Bisogna andare a cercarla in America: si chiama Butte, appartiene allo Stato di Montana, e conta 45 mila abitanti. Quivi i negozi, i magazzini, gli uffici, i luoghi di ritrovo non si chiudono mai: a qualunque ora si può andare a teatro, alla trattoria, al club, al caffè: farsi tagliar la barba, fare acquisti di ogni genere.

La principale industria di Butte è la mineraria, in cui il lavoro è regolato con la legge delle 8 ore; proprietari, ingegneri, impiegati, operai sono costituiti in tre classi che si sostituiscono ogni 8 ore. Quindi, per sopperire ai bisogni di queste tre popolazioni distinte, occorre che i servizi pubblici, le banche, le botteghe, ecc. ne seguano il movimento, di modo che soltanto dal sole e dalla luce elettrica nella città di Butte è segnata la differenza tra il giorno e la notte.

* *

La flemma inglese,

In una giornata d' inverno Giulio Janin leggeva il suo giornale al caffè Vevey, tenuto a Londra da un francese. Un inglese, occupato a prender il suo *grog*, chiama flemmaticamente il cameriere:

— *Garçon*, come chiamare quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale?

— Non so, milord.

— Aah!

L' inglese s'alza e si volta alla signora che tiene il *comptoir*:

— Miss, come chiamare voi quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale?

— Non è uno dei soliti frequentatori, signore; mi dispiace di non poterlo soddisfare.

— Very well.... dove essere padrone dello stabilimento?

— Eccomi signore.

— Good morning... signor patrone, voi sapete come chiamarsi quel signore che fuma suo cigaro leccendo giornale?

— Nossignore: è la prima volta che ho l'onore di vederlo.

Il nostro uomo va dallo sconosciuto e gli dice:

— Milord che fumate cigaro, io prego voi dirmi come voi appellare?

— Mi chiamo Giulio Janin.

— Ebbene! signor Giulio Janin... il vostro soprabito brucia.

Del soprabito non restava più che un misero avanzo delle maniche.

SENATO DE REGNO

Per la vendita dei boschi demaniali

Il Senatore di Prampero ha presentato l'altr'ieri la sua relazione favorevole al progetto di legge per l'approvazione di tre contratti di vendite dei boschi demaniali ai comuni di S. Stino di Livenza e di Portogruaro. Il progetto è di grande utilità per questi comuni.

Ieri questa leggina fu approvata.

La legge sul risanamento di Napoli

E LA BANCA D'ITALIA

Leggiamo nella *Provincia di Brescia* organo dell'on. Zanardelli:

La *Cote Européenne*, l'autorevole effemeride finanziaria parigina, riceve dal suo sorrispondente di Roma un elaborato commento sul proggetto di legge relativo al Risanamento di Napoli.

Crediamo utile riprodurlo per le interessanti considerazioni che contiene sulla Banca d'Italia.

« La Banca d'Italia — scrive il corrispondente della *Cote* — versa alla Società del Risanamento sette milioni, i quali uniti agli altri quindici antecipati dalla città di Napoli d'accordo col governo, permettono alla Società di compiere la sua opera. In compenso di questi antecipi, la Banca d'Italia e il Banco di Napoli prenderanno una prima ipoteca, la Banca d'Italia per l'intiero suo credito ascendente a 45 milioni e il Banco di Napoli per cinque milioni. Convien notare che il sacrificio fatto dalla Banca d'Italia non è che apparente poichè nel suo bilancio il credito verso il Risanamento figura soltanto per 38 milioni, mentre gli altri sette milioni rappresentano interessi arretrati che la Banca aveva già depennati dal suo attivo.

Le Borse italiane sembra non abbiano dato a questa legge l'importanza ch'essa ha per la Banca d'Italia.

Da molto tempo il Consiglio superiore della Banca insisteva presso il governo perchè la Banca fosse autorizzata a « possedere liberamente delle proprietà immobiliari come rappresentanti d'una parte del suo capitale ».

La legge del Risanamento, così come fu votata, risolve tale questione nel senso invocato dalla Banca.

Ne deriva che le smobilizzazioni da farsi entro il 1908 restano ridotte di 45 milioni residuandosi così a 232 meno 45, e cioè 187 milioni.

La Commissione governativa ha stabitito che il totale delle perdite derivanti dalle mobilizzazioni ascenderà a 90 milioni: somma questa che verrà coperta dagli accantonamenti.

Cosicchè la Banca potrà cedere i suoi 187 milioni col 50 per cento di ribasso sul prezzo portato in bilancio e si troverà così perfettamente in regola per approfittare dei benefizi della legge del 1894, fra i quali la riduzione dall'1 al 0.10 per cento della tassa di circolazione e il prolungamento del privilegio di emissione fino al 1923.

Le riserve accumulate ascenderanno matematicamente nel 1908 a 118 milioni d'accantonamento più di 47 milioni di riserva ordinaria e così in complesso 165 milioni, dai quali detratti i 90 milioni di perdite, si avrà un residuo di 75 milioni, ossia 250 lire per azione, ciò che porta la pari dell'azione a lire 850 ossia a 1050 al corso quotato in Borsa, per le 200 lire non versate.

L'azione avrà allora 50 lire di dividendo al minimo poichè tutti gli utili della Banca saranno in allora disponibili.

Prendendo come base il corso attuale della Banca, lire 880, meno lire 200 non versate e cioè lire 680, vediamo che le 170 lire che si accumuleranno fino al 1908 rappresentano un interesse annuale del 3.80 per cento, più gli interessi composti e senza contare le 18 lire che ora si distribuiscono.

Ciò costituisce un impiego di capitale per gli anni avvenire del 6.44 per cento all'anno, dei quali 2.64 per cento si incassano e 3.80 per cento vengono lasciati ad interesse composto per formare un capitale differito (*différé*).

La Borsa non fa di questi calcoli, ma i direttori delle Casse di Risparmio e in generale tutti coloro che si occupano di capitali *differiti*, si affrettano a comprare azioni della Banca d' Italia.

Dal fin qui detto emerge dunque che i realizzi o le vendite che si verificano ogni tanto non possono impedire che i corsi della Banca seguano la loro marcia ascensionale metodica e costante.

IL SANGUE-MELASSA

Nel *Giornale di Agricoltura Pratica* diretto dal prof. Ravizza e ridotto dal dott. O. Munerati, troviamo le notizie seguenti in riguardo a codesta sostanza alimentare per il bestiame, e la pubblichiamo nell' interesse degli agricoltori, segnatamente ora in cui il bestiame è riconosciuto come una grande ricchezza del nostro Friuli:

Il sangue delle bestie macellate, essendo materia di difficilissima conservazione, non venne fin qui adoperato se non come concime.

Devesi alla scoperta di Clansen e di Friedrichsen se ora si può utilizzare il sangue in modo assai più utile. I predetti chimici trovarono infatti che mescolando al sangue una data proporzione di melassa, residuo della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, si otteneva di poterlo conservare e preparare così un ottimo materiale di alimentazione per il bestiame, poichè contiene in giuste proporzioni le sostanze proteiche e gli idrati di carbonio; le prime dovute al sangue, le seconde alla melassa.

Il sangue-melassa contiene 19.37 di proteina; 3.40 di grasso; 47.43 di materie estrattive, onde si può stabilire che 100 parti di avena vengono sostituite da 70 soltanto di codesta materia.

La composizione del sangue di melassa è di metà sangue bovino, un quarto di melassa e l'altro quarto di materie vegetali triturate. Tale mescolanza si porta in apparecchi di essicazione ove si eleva la temperatura a 125 gradi.

Così codesta sostanza viene sterilizzata completamente, e si ha una materia polverulenta, bruna, di odore punto sgradevole, atta ad una lunga conservazione ed appetita facilmente dagli animali.

Le razioni giornaliere medie che meglio convengono sono le seguenti:

Vacche da latte; 500 gr. per ogni quintale di peso vivo.

Buoi da lavoro: 600 gr. per quintale per peso vivo.

Buoi all'ingrasso: 600 gr. per quintale peso vivo.

Vitelli allo slattamento: 200 gr. per ogni litro di latte in meno.

Cavalli: 1000 gr. in sostituzione di chl. 1.500 di avena.

Suini: 1500 gr. per ogni quintale di peso vivo.

Queste quantità si somministrano come profenda complementare alle razioni abituali di erba, fieno ecc. nello stesso modo chè si preparano i panelli, vale a dire in forma di beveroni o di pastoni.

Gli animali si adattano facilmente a codesto mangime, solo che da principio è duopo mescolarlo a crusca, a farina in piccole quantità aumentandolo gradatamente fino a raggiungere le proporzioni sopraindicate.

Siccome la potenza nutriente del sangue-melassa, quale foraggio concentrato, non è da porsi in dubbio, e si eleva al di sopra, non parliamo della magrissima crusca, ma anche dell'avena e di altre sostanze ritenute ottime nella alimentazione, così il prezzo di L. 18 il quintale, come lo si può avere in Udine, non può arrestare nessun saggio agricoltore, nessun tenitore di cavalli, ad adottarlo.

Siccome l'alimentazione del bestiame è nel più stretto rapporto con la economia, così stimiamo rendere un doveroso vantaggio alla nostra agricoltura, e specialmente alla ricca e fiorente industria del bestiame bovino, propugnando codesto nuovo foraggio concentrato che vince parecchi altri in facoltà nutritiva combinandosi con l'economia maggiore.

Seguenti in massima la scuola del libero scambio, tuttavia deploriamo che il Governo abbia aderito all'esenzione di dazio sulla crusca ai confinanti, poichè quella crusca è la più magra che si possa ideare, quando non abbia mescolate delle altre materie, e priva assolutamente di facoltà nutritive. Quanti denari male spesi a favore dei grandi mulini d'Ungheria e dei negozianti austriaci!,... *M. P. C.*

La campagna elettorale in Provincia

Nel Mandamento di Gemona

Le due liste

Vi sono due liste finora per le elezioni provinciali e speriamo che non ne sorgano altre: la prima liberale costituzionale che porta il cav. Daniele Stroili in sostituzione dell'uscente avvocato clericale Casasola e l'egregio avvocato Leonardo Piemonte sindaco di Buia. L'altra, popolare, coi nomi del perito Barnaba e del notaio Liberale Celotti.

Si credeva che la lotta sarebbe stata viva. Invece pochi si interessano per queste elezioni. E' molto probabile, malgrado i soffietti dei giornali popolari, che riescano a grandissima maggioranza i candidati liberali.

L'elezioni di San Daniele

PIUME E STRASCICHI

Il magnifico sindaco di Coseano

Prima di tutto avvertiamo che la parola magnifico è una antica secolare denominazione dei sindaci o podestà più o meno illustri del Friuli e che perciò il sindaco di Coseano (e per lui la *Patria del Friuli* di ieri) avrebbe dovuto compiacersi anzichè inquietarsi sentendoselo dire.

Per bacco, baccone, barila, che ragione c'era di montare sul cavallo d'Orlando e mettersi a galoppare a quel modo? Lo domandiamo anche all'ottimo Sior Meni, che vediamo maneggiare bene anche il latino.

Noi non volevamo togliere neanche un voto al nuovo consigliere provinciale signor Mattiussi, sindaco di Coseano. Noi, da buoni liberali, volevamo solo mettere qualche sordina alle grida gioconde e strepitose del *Friuli* per il trionfo dei suoi amici popolari Mattiussi e Asquini a San Daniele. Il *Friuli* che ha capito bene come stanno le cose — nulla disse. Invece la *Patria* — se la prende calda calda, come se si trattasse di affari interni di famiglia. Pace, pace, o esacerbato spirito fraterno — pace e malva un buon decotto di malva che, in questa stagione fa così bene.

Che il magnifico si tranquillizzi; e invece di pigliarsela tanto con noi, per codeste quisquilie veda di corrispondere alla fiducia in lui risposta dai suoi elettori, preparando delle buone proposte e prendendo quella viva parte, che saprà prendere indubbiamente, alle prossime discussioni del Consiglio provinciale.

Il Comizio di iersera a Cividale

Dibattito vivace

Ci scrivono in data 5 luglio mattina;

Con discreta fortuna del sig. Pilosio, conduttore della trattoria, ebbe luogo, nei locali dell'*Abbondanza*, verso le 9 di stasera, l'annunciato Comizio popolare, riuscito, se si vuole, numeroso perchè, oltre gli *habitues* della birraria, molti ragazzi e qualche donna, c'era anche una quantità di elettori di tutti i partiti, i quali a proposito ed a sproposito frammischiarono i fischi ai battimani, sollevando talvolta alte grida più o meno significanti. Il primo a prendere la parola fu l'avv. Nassig,

che con un lungo sermone svolse il concetto democratico; ma fu giudicato troppo ricercato nella forma e poco adatto nella circostanza delle elezioni amministrative. Il dottor Arturo Gattorno trattò il tema amministrativo esponendo un programma che era in sostanza quello delle amministrazioni liberali e che anche dai nostri municipali poteva venire approvato; ma poi si permise di attaccare l'attuale amministrazione comunale in tal maniera da indurre l'avv. cav. Antonio de Pollis, assessore, presente, a prender la parola per confutare ad una ad una tutte le accuse portate in campo dai popolari. L'avv. de Pollis, fu brillante nella difesa, logico nella confutazione e, quel che più importa, rivelò un animo così schietto e sincero da provocare gli applausi anche degli avversari, e da guadagnarsi la simpatia di tutti i convenuti.

Invitato a portarsi nel campo politico egli si limitò a dimostrare colla limpidezza dei fatti determinati, non esser egli un reazionario come lo si volle far credere dai popolari, ma un franco liberale.

Anche il consigliere dott. S. Leicht, parlò per difendere la Giunta municipale, a provare le idee progressiste della quale, ricordò l'iniziativa presa per la refezione scolastica.

Uno dei presenti fu tentato di sostenere un'accusa adducendo un fatto personale; non l'avesse mai fatto! Egli mise in tavola una cosa che, per lui, stava certo meglio al buio.

Vi fu un po' di gazzarra da parte di qualche monelluccio che ebbe l'impudenza di fischiare; ma per debito di giustizia dobbiamo dire che il Comizio fu abbastanza ordinato; il contradditorio non portò ad eccessi nè da una parte nè dall'altra, ma gli animi furono in certi momenti eccitati.

Alla chiusa venne letta una lettera del cav. Giacomo Gabrici, diretta al dott. Gattorno, nella quale esprime i suoi principii anticlericali.

All'uscita abbiamo sentito persone sarie esclamare: non c'era davvero bisogno di far tanto chiasso per esporre un programma democratico che fu sempre nelle aspirazioni della Giunta attuale e sollevare una serie di contese personali che renderanno aspra e cattiva la vita anche in questa nostra Cividale, che pure ha tanto bisogno di calma, per lo sviluppo della sua operosità.

L' imparziale

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Luglio 5 ore 8 Termometro 18.3
Minima aperto notte 13. Barometro 7.57
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: leg. calante Ieri: bello ciroso
Temperatura massima 24.2 Minima 16.5
Media 19.870 Acqua caduta

Il Giornale di Udine si è provvisto dei telegrammi del. l'Agenzia Stefani.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Per l'invio dei bambini ai monti e ai mari

La Giunta Comunale tenne ieri una lunga seduta in cui trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione.

Inoltre prese in considerazione la domanda della Colonia Alpina, che dovendo dar corso a numerose domande di invio ai monti e al mare di bambini bisognosi di cure ha chiesto un sussidio al comune.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. ZAMPIERI: Marcia *Alessandria*.
2. BOSCO: Mazurka *Come ti chiami?*
3. COSTA: Reminiscenze della Pantomime *Histoire d'un Pierrot*
4. BELLINI: Fantasia per cornetta sull'opera *La Sonnambula*
5. DONIZZETTI: Finale 2 *Lucia di L'immermoor*
6. FARLATTI: Polka *Su e giù*

Banda del 17° reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani sera in Piazza V. E. dalle 20 1⁄2 alle 22:

1. BONOMO: Marcia sull'opera *Cicco e Cola*
2. G. STRAUSS (padre): Valzer *Rose senza Spine*
3. VALENTE: Fantasia sull'opera *I Granatieri*
4. VERDI: Sunto atto 3° *Rigoletto*
5. VERDI: Sinfonia *I Vespri Siciliani*
6. MARENCO: Galop *Bianca di Nevers*

LE ELEZIONI DI DOMANI

L'assemblea del Circolo Liberale

LA PROCLAMAZIONE DEI CANDIDATI

Ieri sera alle 9 i soci del Circolo Liberale Costituzionale, tennero al Teatro Nazionale l'annunciata assemblea generale straordinaria per svolgere l'ordine del giorno che portava: Relazione del Presidente sull'andamento del Circolo, elezioni provinciali.

La riunione fu numerosa, vi intervennero circa duecento soci, con grande prevalenza del ceto operaio.

Al tavolo della presidenza sedevano l'avv. Giuseppe Doretti, il sig. Giulio Fabris, il sig. G. De Pauli ed il sig. Augusto Boer.

Presiede l'assemblea l'avv. Doretti che da la parola al sig. Fabris.

Questi raccomanda a tutti i soci che avessero a sporgere reclami pel mancato invio dell'invito alla presente assemblea, a dirigerli al Comitato direttivo.

Dopo di ciò il Presidente avv. Doretti comincia la sua relazione veramente magistrale sia per i nobilissimi concetti, sia nella forma elevata e moderna.

Ringraziati tutti gli intervenuti a nome del Consiglio direttivo, per la prova d'interessamento che li anima verso il Circolo, rivolge parole di elogio ai benemeriti componenti il passato Consiglio che tutt'oggi tributano al Circolo la migliore e più affettuosa loro attività.

Ricorda l'opera del presente Comitato per promuovere e scuotere tutte le forze vitali del nostro partito, avendo in ciò validissimi cooperatori nei comitati sezionali.

Ricorda poi come furono convocati i consigli di sezione cui furono proposte delle variazioni allo statuto nel senso che il «Circolo si proponga di favorire ogni utile iniziativa diretta specialmente a vantaggio delle classi lavoratrici» che spetti al Consiglio direttivo la nomina dei delegati presso la Federazione Veneta fra le Associazioni Monarchiche liberali, ed infine che sieno nella provincia costituiti gruppi politici che facciano capo al Circolo di Udine.

Tali variazioni sono sottoposte all'approvazione dell'assemblea.

Aggiunge che il Circolo oltre i suoi intendimenti e fini politici mira a migliorare le condizioni economiche delle grandi masse lavoratrici con innovazioni sociali: quali l'ufficio del lavoro e le case operaie.

Ricorda le parole di elogio rivolte al Circolo di Udine nell'assemblea che si tenne a Venezia fra le società monarchiche federate, dall'on. Pascolato che additò a tutte le associazioni cenvenute la nostra come esempio per la lotta continua e vivace sostenute e per l'inconcussa fede colla quale afferma i propri principi ed ideali. (*Applausi*)

Qui l'oratore fa osservare che appunto perchè il Circolo ha il precipuo intento di arrecare aiuto e benessere alle popolazioni, non fu sordo agli appelli del Segretariato d'Emigrazione, ma dovette pur troppo convincersi che tale istituzione non è che un'arma elettorale anzichè l'attuazione d'una idea umanitaria e santa.

Ricorda la campagna sostenuta dal Circolo per ottenere l'ampliamento della Piazza d'Armi, malgrado la deliberazione di coloro che elevati al potere agognato con ibridi connubi, volevano imporre alla nostra città lo scorno di farla credere contraria all'esercito, con danno anche economico. E si vinse!

Comunica l'intervento di una rappresentanza del Circolo alla inaugurazione della bandiera della Società V. E. III di Padova; sarà degnamente ricordato il 29 luglio prossimo che rappresenta per noi una data funesta. (Applausi prolungati).

Fra gli applausi più insistenti e calorosi avverte l'assemblea che il Circolo si è fatto socio della Dante Alighieri, e cioè di quell'istituzione che richiama all'estero il pensiero della patria, ove memori del *dove il sì suona*, ci sono degli animi generosi ed entusiasti che sostengono una lotta secolare pel conseguimento della patria libertà.

Qui l'oratore fa presente come il Circolo anche recentemente, intervenendo alla commemorazione di Garibaldi, dimostrò come esso sia lungi da conventicole cui accennano con vili insinuazioni gli avversari.

Italiano è il nome di Garibaldi ed è vano volerlo asservire a utopie di demagoghi radicali e socialisti tant'è vero che Giuseppe Garibaldi invitato da Vittorio Emanuele ad unirsi a lui per la redenzione della patria, vi aderì entusiasta, scrivendo sulla sua bandiera che solo sotto l'egida di Casa Savoia è possibile l'unità del popolo italiano. (Applausi fragorosi).

Il circolo col suo numeroso intervento alla commemorazione ha sfatato quanto calunniosamente s'era detto, senza aver bisogno di altre difese. (Benissimo)

L'oratore crede opportuno di chiudere colle magiche parole del Garibaldi profferte salpando da Quarto coi Mille.

Il grido di guerra è ancora lo stesso che echeggiava sulle rive del Volturno «Italia e Vittorio Emanuele!» E questo in qualsivoglia luogo sarà di nuovo il terrore dei nemici.

La chiusa del discorso è salutata da una vera ovazione.

Il Presidente, apre la discussione sulle aggiunte allo statuto.

Nessuno chiede di parlare e la prima parte dell'ordine del giorno è approvata all'unanimità.

Per le elezioni provinciali

Il Presidente, premette che il lavoro di preparazione elettorale fu fatto assiduo e costante in questi giorni col concorso di tutti i comitati sezionali.

Venendo ai nomi dei candidati dichiara che fu acclamato quello illustre e intemerato del conte A. di Prampero, Senatore del Regno, la cui vita dedicata, sui campi di battaglia, e nelle pubbliche amministrazioni, al bene della patria, non ha bisogno di illustrazioni. (applausi).

Accanto a quest'uomo sempre giovane di forze, fu stabilito di mettere un altro, giovane d'anni, ma che per le simpatie che raccoglie intorno a sè, dà sicuro affidamento di una splendida riuscita. E' questi il conte Andrea Gropplero. Questo secondo nome è pure accolto da calorosi applausi.

Il socio *Meneghini* domanda la parola. Si crede sicuro interprete dell'assemblea esprimendo che tutti i voti si raccolgano su questi nomi, e aggiunge che queste elezioni, benchè di secondaria importanza, hanno dimostrato, che i partiti popolari, non sono che un'accozzaglia di forze eterogene che si sono lasciate imporre la volontà, dal partito socialista.

Ne viene di conseguenza che nella presente lotta, Udine dimostrerà di essere, o socialista in malafede, o veramente e sinceramente monarchica.

I nomi dei due candidati sono approvati per entusiastica acclamazione.

Il Presidente raccomanda a tutti disciplina e fiducia.

Il sig. Fabbris raccomanda ai soci un largo intervento ed un buon accordo per la costituzione dei seggi.

Il sig. G. De Pauli desiderava una più ampia discussione.

Una voce: No, ci sono degli estranei!

De Pauli. Ebbene, poichè si presume che tutti sieno soci o aderenti alle nostre idee, volevamo farvi osservare che in quest'assemblea, le elezioni provinciali stanno in seconda linea e che altri argomenti, di vitale importanza si devono discutere.

Sarebbe quindi opportuno che i soci esprimessero il loro parere, per esempio, sull'ufficio del lavoro, delle case operaie e apportare queglí apprezzamenti individuali che dimostrino che anche il Circolo, benchè per un'altra via cerca e vuole il miglioramento economico delle classi lavoratrici. Tutti in tali questioni devono portare il loro contributo di osservazioni e di consigli!

Il socio *Zanella* ritiene che non si doveva aspettare l'ultimo momento per far noti i nomi dei candidati, poichè se illustre e venerato è per noi il nome del conte di Prampero, e non meno degno, quello del conte Gropplero, essi saranno discussi se non da noi, certo dagli avversari che li combattono.

Il socio *Pedrioni* fa osservare all'amico Zanella che se i nomi dei candidati non furono portati in pubblico che ora, però furono da parecchio tempo ventilati e discussi in seno ai comitati sezionali che li approvarono per acclamazione.

Del resto anche i socialisti ed i radicali portarono i loro nomi all'ultimo momento, colla differenza che noi, perchè liberi, non imponiamo nessuno, mentre i radicali dovettero subire l'imposizione dei socialisti:

O mangia questo osso
o salta questo fosso!

Conclude l'amico Pedrioni destando la più schietta ilarità.

Il *socio Zanella* fa osservare che all'assemblea non avrebbero dovuto intervenire estranei al Circolo e *Pedrioni* si unisce dichiarando che desidera informarsi se taluni dei presenti fu invitato.

Gremese ritiene ciò di seconda importanza e raccomanda invece un lavoro accurato per una grande affluenza alle urne.

L'avv. cav. *Antonini*, dopo aver fatto plauso all'opera assidua ed intelligente del Circolo e allo splendido discorso del presidente avv. Doretti, circa al richiamo del signor De Pauli per una vasta discussione su argomenti di indole sociale ed economica, fa osservare che parlare ad esempio delle case operaie non è cosa di lieve momento, e richiede uno studio ed una lunga preparazione.

Perciò consiglia che detti argomenti si discutano in una prossima assemblea, dopo che il Comitato abbia distribuito ai soci una relazione del suo operato in merito alle vitali questioni. (*Vive approvazioni*).

Il sig. De Pauli dichiara che non intendeva fare appunti ai soci, ma desiderava che il programma venisse discusso dai soci e non solo dagli avversari a tutto danno nostro.

Del resto il cav. Antonini ha detto ottimamente ed ha prevenuto l'intenzione del Comitato che ha già stabilito di discutere il proprio programma in una prossima assemblea.

Esaurita la discussione, il presidente avv. Doretti dichiara sciolta l'assemblea ringraziando gl'intervenuti e raccomandando un numeroso e disciplinato concorso alle urne.

Un piccolo incidente

è avvenuto per la presenza del signor Borghetti, direttore del *Friuli*. Era stato mandato al giornale l'avviso della convocazione, che del resto non si manda mai ai giornali non amici; il signor Borghetti lo prese per un invito e venne iersera al Nazionale.

Pregato alla porta di presentare il biglietto disse che l'aveva dimenticato a casa; e fu lasciato passare.

Ma in fine di seduta, un socio, forse irritato per quanto aveva scritto sempre il *Friuli* del Circolo Liberale e per la nota scortese messa sotto lo stesso invito, fece un'allusione agli intervenuti non invitati, ciò che costrinse il signor Borghetti a dichiarare che era stato invitato.

E la Presidenza confermò. Anzi uno della presidenza dichiarò che non deplorava la presenza del signor Borghetti, perchè essendo il *Friuli* un giornale Monarchico, non poteva trovarsi male fra i costituzionali. (Viva ilarità). Questa è la storia esatta, a scanso di equivoci.

* *

Ed ecco il documento. Il *Friuli*, pubblicando giovedì, l'invito del Circolo Liberale stampava in grassetto la frase: intendimenti che **rifuggono da ibridi connubi** — e poi vi poneva la seguente nota:

Questo *grassetto* è nostro perchè ci pareva che meritasse di venir messa in rilievo tanta faccia fresca. Del resto, con questo caldo, beato chi la tiene!

Se il collega del *Friuli* si fosse ricordato di questa nota, non sarebbe venuto forse fra le faccie fresche, non ritenendosi invitato da persone che vengono giudicate da lui a quel modo ingiurioso. Oppure avrebbe mandato un *reporter*. Non è vero?

DUE PAROLE AI LIBERALI

Bisogna recarsi tutti a votare per i nomi di quei due egregi uomini che iersera furono proclamati all'assemblea liberale. Questa elezione ha maggiore importanza di quanto si crede.

E' infatti la prima volta che a Udine il partito socialista si presenta con un proprio candidato, dopo averlo imposto ai democratici; è la prima volta che apertamente i fautori della scuola internazionale chiedono ai cittadini di Udine il suffragio per un loro campione.

I socialisti sono una minoranza — eppure si impongono ai democratici, che dovettero accettare il loro programma e il loro candidato — è inutile, ridicolo che i democratici lo neghino: i documenti conosciuti ormai da tutti sono là a provarlo! Ed ora sopraffatti i democratici, i socialisti vogliono imporsi alla cittadinanza.

Noi non vogliamo esagerare il pericolo — ma chi non vede la sempre più minacciosa figura che prendono le lotte civili, anche nel nostro buono e operoso Friuli, per questa lotta di classe che antichi liberali sono già pentiti di aver troppo appoggiato e che ora baldanzosa muove alle nuove conquiste?

Chi non vede che, se non si pone un argine, andiamo incontro a gravissimi mali?

Noi confidiamo che tutti i liberali, ai quali stanno a cuore le sorti della provincia, andranno domani alle urne a deporre i nomi di Antonino Di Prampero senatore del Regno e di Andrea Gropplero, consigliere comunale.

Il passato illustre del primo — non ha bisogno di essere ricordato; le eccellenti attitudini del secondo alla vita pubblica ci danno sicuro affidamento che i due nomi raccoglieranno i suffragi di tutti i liberali, d'ogni gradazione, che non vogliono il trionfo d'un avversario dichiarato della monarchia, d'un fautore di quel collettivismo internazionale che ha per capisaldi: l'abolizione della proprietà e l'abolizione della famiglia!

Schede in bianco nelle sezioni elettorali. Nelle precedenti elezioni amministrative il Municipio inviando il certificato elettorale agli elettori, vi univa una scheda in bianco per scrivervi i nomi dei candidati.

Quest'anno non si è fatto così e gli elettori sono privi di scheda.

Raccomandiamo perciò che il Municipio disponga affinchè in ogni aula elettorale si trovino schede senza nomi di candidati, e ciò per comodità degli elettori.

CAMERA DI COMMERCIO

Denuncie presentate alla Camera di commercio nel terzo bimestre 1902.

Rizzotti Micossi, società in nome collettivo, con sede in Artegna — fabbrica laterizi e calce — sciolta la società. (Foglio annunzi legali 3 maggio 1902).

Lucardi Francesco e compagni, società in nome collettivo, sede in Artegna; fabbrica di laterizi e calce; soci e firmatari Lucardi Francesco fu Francesco, Vidoni Giacomo fu Andrea, Rizzotti Giovanni fu Antonio, Micossi Valentino fu Domenico; capitale lire 5100 conferito dai soci Rizzotti e Micossi; principio della società nel 6 aprile 1902 per tempo indeterminato. (Foglio annunzi legali 3 maggio 1902).

Armellini Boldi e Pividori, impresa d'acquedotto a luce elettrica in Tarcento; società legalmente costituita, in nome collettivo, composta dei soci Luigi Armellini fu Giacomo, Giovanni Pividori fu Antonio e Giuseppe Boldi fu Giuseppe, il primo dei quali è l'amministratore e rappresentante della società di fronte ai terzi ed il Boldi è successo al socio defunto Odorico Michelesio.

Banco di Rivignano, società in accomandita semplice, legalmente costituita fra i soci Solimbergo Alessandro, accomandatario, Ottelio co. Settimio, Gori cav. Giacomo, Pertoldo ing. Andrea, Deciani co. cav. Francesco, Michieli Riccardo, Biasoni Antonio, Rubini dott. cav. Domenico, Banca popolare friulana, accomandanti. Capitale lire 20000. Durata dal 1 maggio 1902 a 30 aprile 1911. Operazioni di prestiti con cambiali.

Paolo Lucchini, commissionario, Udine (piazza del Duomo 3).

Giovanni Marcuzzi, tappezziere, Udine via Poscolle 11.

Fratelli Savoja, società di fatto, composta dei fratelli Antonio, Giovanni, Pietro Savoja, ciascuno dei quali firma per la società. Officina meccanica in Codroipo.

Filatura Makò in Cordenons. Con rogito 20 giugno 1902 fu conferita procura al sig. Augusto Berner, il quale firma «p. p. Filatura Makò - A. Berner.»

Fratelli Strigaro, Udine. Società di fatto tra i fratelli Americo Silvio ed Enrico Strigaro, dal 1.° maggio 1902. Officina tipo-litografica, in via Bersaglio. Ciascuno dei soci è autorizzato ad usare la firma sociale.

Bergagna Giacomo, commerciante di vini (sub. Cussignacco in Udine) unico firmatario.

Luigi Siardi, negoziante in coloniali ed altro, in Artegna, unico firmatario.

G. Barbaro, bottiglieria e offelleria, via Paolo Canciani n. 1 in Udine, dal 1 giugno 1902. Firmatario il titolare Girolamo Barbaro di Giuseppe.

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 6 alle 8 1⁄2 V e VI lezioni regolamentari a metri 200 ed esercitazioni libere a metri 300.

Per l'erezione dell'Asilo Marco Volpe in Ente morale. A complemento delle notizie pubblicate sappiamo che il R. Prefetto di Udine comm. Doneddu, ha scritto ufficialmente al Municipio di Udine, perchè sieno attivate le pratiche necessarie per l'erezione in ente morale dell'Asilo Marco Volpe.

Errata-Corrige. Il tenente barone de Peccoz, che come ieri pubblicammo, venne assolto al Tribunale di Alessandria, non è quello che anche attualmente trovasi nel 12° *Saluzzo* ma è un suo parente ufficiale nel 20° cavalleggeri.

Venne rinvenuta questa notte una chiave nei pressi dell'ex portone Grazzano.

Chi l'avesse perduta può ricuperarla presso la Redazione del *Giornale di Udine*.

I Liberali, Udinesi se vogliono impedire il trionfo del partito socialista, che oggi è arbitro della Lega Popolare, devono mettere nell'urna i nomi intemerati di

di Prampero Antonino

Gropplero Andrea

Cose della Cooperativa Ferroviaria

La stampa locale in questi ultimi mesi ha avuto parecchie volte occasione di occuparsi dell'andamento della locale Cooperativa di consumo fra i ferrovieri.

In tale cooperativa infatti da pochi mesi a questa parte succedono cose assai strane.

Il noto sig. Zambianchi chiamato dai *compagni* di qui ad investigare sulle cause del cattivo andamento dell'azienda, crede di trovarne la ragione in presunti ammanchi che egli senz'altro mette a debito del magazziniere e del contabile.

Questi, naturalmente vengono licenziati su due piedi.

Il sig. Zambianchi, di fronte ad obbiezioni serie e fondate che persone serissime e pratiche muovono alle sue avventate asserzioni, sostiene a spada tratta il suo asserto in una pubblica polemica, ed arriva a far approvare dall'assemblea sociale un bilancio che porta un debito dei suddetti impiegati di circa *sei mila lire*. Povero bilancio e povera società!!

Licenziati e messi sulla strada i due impiegati, tutto doveva procedere liscio come l'olio e nel migliore dei modi.

Invece, curiosa combinazione, proprio nel mese di giugno ad onta del continuo controllo da parte degli amministratori e della sorveglianza severa si trova un ammanco di circa ottocento lire.

Questo nuovo ammanco provoca il licenziamento di altri agenti, che molto probabilmente hanno tanta colpa quanto i primi.

Ora, domandiamo noi: è permesso compromettere e rovinare così leggermente dei padri di famiglia i quali per vivere hanno avuto la malinconica idea di cercare e malauguratamente di trovare occupazione in un'azienda nella quale, ripetiamo, succedono così strane cose?

LA SCOPERTA e L'ARRESTO della falsa monaca

Abbiamo già pubblicato la notizia della truffa commessa da una pseudo monaca, in danno di una fantesca di Udine per circa un migliaio di lire.

In seguito ad accurate indagini ordinate dall'egregio Commissario di P. S. cav. Piazzetta si venne a scoprire che la fantesca truffata certa Regina Govetto d'anni 34 abitante in via Ronchi.

La medesima, invitata all'ufficio di P. S. sporse denuncia per le truffe patite e l'ufficio dispose per accurate ricerche allo scopo d'identificare la colpevole.

Infatti si venne a sapere che essa è certa Elena Trevisan Zanin fu Daniele d'anni 34 vedova, di Rovigno, sedicente monaca.

Rintracciata, gli agenti la accompagnarono in Questura ove fu sottoposta ad interrogatorio, ed essendo risultate ad evidenza le truffe da essa commesse fu passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La Trevisan si era presentata qualche mese addietro a questo commissario di P. S. cav. Piazzetta per chiedere il permesso di questuare col pretesto che le elemosine dovevano servire a mantenere ragazze orfane e ad altri scopi apparentemente umanitari; ma l'egregio funzionario rifiutò il permesso.

Pare che la monachella abbia tratto in inganno alire persone, tra cui un negoziante di qui, che prestando fede alle sue parole, le consegnò degli oggetti senza ottenere il relativo importo.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 4 luglio:

Quantità compless. pesata a tutt'oggi gialli ed incrociati gialli chil. 3101.75, doppi 7599.17 scarti 24708.93; parz. oggi pes. 133.15, doppi 290.85, scarti 2096.05; prezzo giornaliero: minimo 2.10, doppi 1.—; scarti 1.—; massimo 2.70, doppi 1.10, scarti 2.25; adeguato giornaliero 2.51, doppi 1.04, scarti 1.20; adeguato generale a tutt'oggi 2.64, doppi 1.12, scarti 1.29.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 10, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 25, 28, 30, 32, 35.

Uva crispina al chil. cent. 25.

Pera al chil. cent. 10, 14, 15, 16.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI FORAME

Processo per omicidio in confronto di Pelizzo Giuseppe di Valentino, d'anni 23 di Attimis e Guion Luigi fu Valentino d'anni 20 muratore di Attimis.

Presidente cav. Sommariva — giudici gli avv. Sandrini e Cosattini. P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale, Cancelliere Febeo.

Difensori del Pelizzo gli avv. Bertacioli e Caratti, del Guion gli avv. Girardini e Driussi.

Testi d'accusa 23, di difesa del Pelizzo 11 e del Guion 10.

Periti d'accusa i medici Longo dott. Carlo e de Prato dott. Ernesto, ed il geometra Luigi Taddio.

Perito a difesa il medico-chirurgo dott. Giuseppe Pitotti.

Capo dei giurati il sig. Agostino Romano Negri.

Testi d'accusa 23: di difesa del Pelizzo 11: di difesa del Guion 10

Udienza pom. del 4 luglio

Continuano i testi

Il brigadiere Ferrari che ebbe la confessione dal Pelizzo

Si apre la seduta alle 14.15 e viene introdotto il brigadiere dei R. R. Carabinieri di Udine sig. Giuseppe Ferrari.

Ferrari Giuseppe di Luigi, d'anni 34.

Pres. Lei fu incaricato di accompagnare il detenuto Pelizzo sul luogo ove avvenne il fatto?

Ferrari. Sissignore.

Pres. Racconti un po' che cosa gli disse il Pelizzo.

Ferrari. Il 12 marzo io ho condotto con una vettura il Pelizzo a Forame. Giunti sul posto io più volte lo consigliai a dire la verità. Egli, dopo esser stato molto tempo in silenzio e sbigottito, mi disse: « Ebbene sì, brigadiere, ora dirò tutta la verità. In quella sera io e il Turco, dopo aver molto bevuto, ci siamo recati in casa dell'Amalia ove trovavasi il Guion. »

— E qui il Pelizzo mi raccontò tutti i particolari già noti, fino all'arrivo sul ponte del Melina, ove avvenne la colluttazione.

Pres. E allora come continuò il Pelizzo il suo racconto?

Ferrari. Continuò dicendo che nella colluttazione, il Guion diede una spinta a lui e a Turco in modo che entrambi caddero nel sottostante torrente. Il Pelizzo aggiunse di essersi rialzato mentre il Turco rimase a terra. Mentre saliva sul ponte, vide il Guion che scendeva e gli disse:

Non è ancora morto? Poi il Guion si accostò al Turco che diceva: « Per carità, lasciami la vita! » Poco dopo udì due colpi come di un corpo duro sopra un'asse; poi un tonfo nell'acqua.

L'indomani il Guion si recò a casa del Pelizzo dicendo che bisognava tacere sul fatto e dire soltanto che avevano accompagnato il Turco fino al principio del ponte. Il Guion aggiunse che aveva incontrato due guardie di finanza che avrebbero potuto attestare che egli passava per un'altra via, e concluse: Così si crederà che il Turco sia morto per accidente, e che noi siamo innocenti.

Il Pelizzo raccontò che i cappelli erano stati collocati ad arte sul ponte dal Guion.

Pres. E poi?

Ferrari. Io feci comprendere al Pelizzo tutta la gravità delle sue asserzioni, ed egli rispose: Potrei dire di più, ma non voglio far del male al Guion.

Le parole del Pelizzo furono ripetute più volte e udite anche dal vetturale che ci accompagnava.

Io stesi rapporto delle dichiarazioni al giudice istruttore.

Più tardi il Pelizzo negò quanto aveva detto ed io invocai un confronto nel quale il Pelizzo ammise in parte solo la sua confessione.

Pres. Voi, Pelizzo, cosa dite?

Pelizzo. Io non ho detto come riferisce il brigadiere, che siamo precipitati in due nel torrente, e che il Guion sia sceso poi. E' vero invece che entrambi lo gettammo nell'acqua.

Si leggono i verbali di confronto fra il brigadiere Ferrari e il Pelizzo.

P. M. Il Pelizzo disse che quando essi scesero nel torrente, il Turco era ancora vivo?

Ferrari. Sissignore.

Seguono varie domande e contestazioni delle parti.

Il giudice istruttore

Dall'Oglio Michelangelo, vice presidente del Tribunale di Napoli, già giudice istruttore del Tribunale di Udine e che in tale qualità si occupò del processo.

Pres. Ella ebbe occasione di parlare in carcere col Pelizzo?

Teste. Sissignore. Un giorno facendo la visita mensile alle carceri, giunto alla cella del Pelizzo, questi mi chiese di parlarmi.

Mi disse: Tutto quello che ho detto non è vero, ad eccezione di ciò che affermai nell'interrogatorio in cui dissi che caddi il primo nel torrente e poco dopo il Turco.

Pres. Voi che dite, Pelizzo?

Pelizzo. Io fui istigato a dire così dal Guion nell'ultimo confronto; anzi egli mi fece l'occhiolino di dire così.

Guion. Il signor Giudice ricorda di aver detto al Pelizzo: Se il Guion è innocente, dillo, che lo mandiamo a casa?

Avv. Dall'Oglio. Io, siccome il Pelizzo si contradiceva sempre, lo esortai a dire la verità per non danneggiare il Guion.

P. M. Che espressioni adoperò il Pelizzo per dire che il Turco, quando essi scesero nel torrente, respirava ancora?

Avv. Bertacioli. Mi oppongo alla domanda perchè i verbali del Giudice istruttore sono atti che fanno fede finchè non sono impugnati di falso; perciò non si può chiedere se sia vero quanto in essi è contenuto.

Avv. Caratti. Propongo una domanda conciliativa che permetterà di fare anche la domanda del P. M. e cioè se il giudice fece comprendere al Pelizzo che i medici assicuravano che il Turco era ancora vivo nel torrente e che morì affogato.

Dall'Oglio. E' vero, ma non ricordo in che circostanza, per l'ordine cronologico degli esami. Il Pelizzo disse che il Turco respirava appena, mentre prima aveva detto che rantolava come uno che russasse.

Avv. Bertacioli. Che impressione ha riportato il giudice dagli esami del Pelizzo?

Teste. Cambiava spesso e solo dopo il confronto, mi parve che avesse uno slancio di verità, ma poi cambiò ancora.

Il Guion invece si tenne sempre alla stessa dichiararione ed aveva un contegno risoluto.

Il Turco era ritenuto un pessimo soggetto.

Il teste è posto in libertà.

Altri testi

Vignudelli Flaminio brigadiere dei carabinieri a Faedis. Racconta come venne scoperto il cadavere del Turco e come scoperse le circostanze che determinarono l'arresto del Pelizzo e del Guion.

Dà pessime informazioni sul morto, e aggiunge che il Guion è ritenuto di carattere violento mentre il Pelizzo è un giovane buono e mite.

Carpignani Luigi guardia forestale.

La mattina del sei entrò in casa Pelizzo per chiedere informazioni. Seppe dal Grinaz che erano stati trovati due cappelli, uno dei quali era stato ricuperato dal Pelizzo.

La voce pubblica diceva che il Guion molto probabilmente non entrava nel fatto perchè non aveva passato il ponte, e che il Pelizzo era un buon giovane benchè gravi fossero gli indizi contro di lui.

Padovani Giovanni è irreperibile e si legge il suo interrogatorio scritto. Fu in carcere col Guion che lo pregò di dire alla sua amante di non deporre che il Turco l'aveva offesa e che su questa raccomandazione tenesse il segreto. *(Continua)*

La Confederazione dell'Africa Australe

Londra 5. Il *Daiy Mail* annuncia che il governo telegrafò a Milner che il governo rifiutasi di sospendere la costituzione della Colonia del Capo, stante la probabilità che formisi una federazione di tutte le colonie dell'Africa meridionale. *(Stefani)*

Re Edoardo sta sempre meglio

Londra 5. I giornali annunciano che dato lo stato veramente soddisfacente della salute del Re, non si pubblicheranno più il bollettino. Domani si pubblicherà alle nove ant. e gli altri giorni alle ore diedi ant. *(Stefani)*

La pace coi Filippini

Washington 5. — Un proclama di Roosevelt circa l'amnistia ai Filippini dice che la pace fu ristabilita nell'Arcipelago eccettuata la regione abitata dai Moros. Il generale Haffer fu esonerato dalle funzioni di governatore militare e si è costituito governo civile. *(Stefani)*

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da proprii redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia *Stefani*.

Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della *Stefani*.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PREZZI ECCEZIONALI

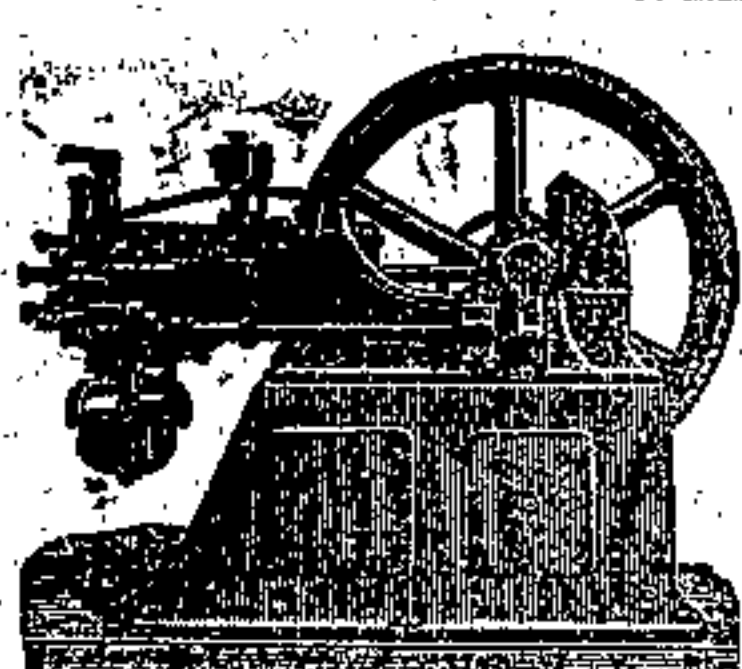
(Ribasso del 30, 40 e 50 %)

su diversi modelli dei sottonotati Articoli che, in occasione del prossimo inventario, cessano di far parte dell'assortimento regolare di Catalogo:

Lenzuola e Federe - Servizi da thè - Centri da tavola
Sottopiatti - Asciugamani - Fazzoletti
Camicie colorate per Uomo - Grembiali per Signorina
Camicie per Signora - Tendine « Fantasia »
Coperte di lana e di seta, ecc. ecc.

Chiedere l'ELENCO DETTAGLIATO di queste **OCCASIONI**, coi prezzi relativi

alla Ditta E. FRETTE e C. - Monza

Invio immediato *gratis* e *franco*. — Affrettare le richieste.

SOCIETÀ ITALIANA

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori a gas " Otto „ con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

consumo combustibile 400 e 600 grammi, cioè 2 e 3 cent. per cavallo-ora

Forza motrice la più economica

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M 21.23	21 50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste (da Cormons)*	*a Udine* 7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 6.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 19.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all' Estero

PARIGI 1900 - GrandPrix e Medaglia d'oro Esposizione Univ. e Intern. - PARIGI 1900 per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celibrità mediche **ULSTER, MANTELLI, PELLICCIOTTI, MALLIENENT** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori — divise per Guardie, istituti, Municipi. ecc. — Metodo semplice per prendersi le misure. —

WEST DAL BRUN

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione — brevettata, robustissima, igienica — ultimi disegni e colori solidissimi vendita a metraggio — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — Campioni stoffe e Cataloghi **GRATIS** — Dirigere domande alla Ditta LODEN DAL BRUN - Schio (*Veneto*).

Filiali: Milano, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 22 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI — NUOVA YORK.

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.